

APPUNTI sugli statali

C'è da augurarsi che certe male intese esigenze di prestigio o di opposizione non facciano perdere di valore ai risultati positivi raggiunti negli ultimi giorni nel settore degli statali.

Tutto il dibattito, al Parlamento e fuori, si è svolto purtroppo in un clima di reciproca diffidenza tra Gruppi e tra formazioni, ed ha obbedito a quella che sembra essere la regola del momento: considerare del singolo problema il solo che direttamente interessa, astralando da tutto il resto, che volutamente si ignora.

Ora però che una Commissione mista di rappresentanti parlamentari e sindacali ha avuto l'incarico di collaborare con il Governo per un rapido studio delle condizioni di fatto della burocrazia e delle possibili misure di miglioramento, si dovrebbero accantonare tutti i motivi polemici o di controparte per esaminare la questione nei suoi termini essenziali.

E non sembra inutile richiamare alla mente i precedenti degli ultimi anni.

Dalla liberazione in poi tutti i Governi hanno preso in considerazione il problema degli statali, sia per migliorare la efficienza dell'amministrazione sia per rendere meno duro il tenore di vita dei dipendenti. Non fu facile all'inizio operare con risultati soddisfacenti, date le condizioni generali della Nazione e le perturbazioni psicologiche prodotte dal post-bellico meccanismo dell'epurazione (come erano pochi, allora, i difensori della burocrazia).

Si avvertiva la necessità di una riforma ampia, organica, moderata della pubblica amministrazione che adeguasse ai nuovi tempi e la rendesse strumento spirituale ed economicamente valido di gestione nell'interesse generale. Lavoro di anni, che presupponeva del resto per un'applicazione pratica lo spegnersi delle più aspre contrastanti passioni ed il ritorno ad una normalità, almeno relativa, di vita.

A questo arduo compito fu chiamata una Commissione tecnicamente qualificata e largamente rappresentativa presieduta dall'illustre amministrativista prof. Forlì. La Commissione presentò lo scorso anno i suoi risultati che, dati alle stampe, fornirono ora l'occasione di accurate indagini teoriche e pratiche per renderne possibile la messa in esecuzione, dopo che naturalmente si sarà espresso il Parlamento.

Ma gli uomini di Governo, quali che fossero le loro convinzioni dottrinali o i colori politici, non potevano attendere le riforme strutturali senza nel frattempo ricercare ed applicare mezzi provvisori all'attuale contropartita amministrativa.

Sia detto qui per inciso che la caratteristica del rapporto di impiego pubblico non è il regime di maggiore stabilità e quindi la situazione economica, in tempi normali, di privilegio; ma è la necessaria e costituzionale convergenza di interessi tra lo Stato e le persone che, ingrandendosi nel corso dell'apparato burocratico, vengono ad essere organi dei pubblici poteri. Non può da alcuno confondersi questo rapporto con quello di lavoro privato, senza sversare il contenuto ed avvilire - con il miraggio di un progresso - i titoli. Qui non c'è lotta tra capitale e lavoro e lo stesso dipendente dello Stato è contemporaneamente, come cittadino, datore di lavoro di sé stesso.

Le misure di adattamento disposte dal Governo furono molteplici.

SUL TERRENO DELLE RETRIBUZIONI:

- 1) Nell'ottobre '45 aumenti di stipendio dal 130 per cento (sulle prime due mila lire) al 60 per cento per le eccedenze. Ebbe in talta occasione un impulso sensibilissimo l'appuntamento contro il quale - invero deleterio - le Associazioni di categoria faranno più tardi ampie critiche.
- 2) Nell'ottobre '46 ulteriori aumenti del 70 per cento oltre ad agevolazioni accessorie.
- 3) Nello stesso '46: concessione della 13. mensilità a tutto il personale. Innovazione della massima importanza. Si arriva alla formazione del Governo De Gasperi ('47). Le misure in favore del personale continuano.
- 4) Nel giugno '47: ulteriori aumenti con lieve correzione dell'appuntamento ed abbasso dell'imposta di Ricchezza Mobile.
- 5) Nell'ultimo anno: mantenimento dell'indennità carovita inalterata nonostante la

SPERANZE DI RISOLVERE LA CRISI DI BERLINO

Il ministro argentino Bramuglia tenta di comporre la controversia

Verrebbe presentato un progetto dei neutrali basato sulla fine del blocco contemporanea alla convocazione dei "Quattro".

PARIGI, 8. I principali protagonisti della attuale sessione delle Nazioni Unite intorno a Berlino continuano a cercare una formula di compromesso che possa impedire alla questione di Berlino di provocare una crisi in seno al Consiglio di Sicurezza.

Da un colloquio di più di mezz'ora avvenuto oggi fra il delegato argentino Bramuglia e quello sovietico Vishinsky, si nota negli ambienti argentini un certo ottimismo riservato che induce a sperare in un rapido regolamento del problema di Berlino e delle divergenze fra i "quattro grandi".

Lo scopo del colloquio intercorso fra il Ministro degli Esteri argentino Bramuglia, nella sua veste non ufficiale di mediatore, e Vishinsky, secondo alcune fonti bene informate, è stato quello di scoprire se la Russia vorrà accettare la proposta americana di convocare il Consiglio dei Quattro Ministri degli Esteri contemporaneamente alla abolizione del blocco di Berlino. Con questa soluzione si eviterebbe di giungere ad una votazione in seno al Consiglio di Sicurezza, ed al quasi certo voto della Russia.

Se questo piano dovesse fallire, non resterebbe - secondo l'opinione degli ambienti mezzogiornesi delle Nazioni Unite - che presentare dal Consiglio di Sicurezza una mozione "relativamente mite", contenente in realtà un appello alla Russia e alle grandi Potenze occidentali, per accettare un compromesso ragionevole. In questo modo si potrebbe evitare che, per ragioni di prestigio, la delegazione sovietica si irrigidisca.

Gli ambienti occidentali sembrano disposti ad accogliere favorevolmente questa proposta americana, infatti, ripetono che, non appena sarà tolto il blocco, gli Stati Uniti sono pronti a partecipare ad una riunione dei Ministri degli Esteri con la garanzia anticipata contro un eventuale ristabilimento del blocco sarà chiesta ai sovietici.

Si è aperta alle 10.40, sotto la presidenza di Herbert Ewart, la 149. seduta plenaria dell'Assemblea Generale dell'ONU. Si tratta di una seduta straordinaria dei tre membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza (Columbia, Siria e Belgio).

Solo al quarto scrutinio l'egitto è risultato eletto con 38 voti (la Turchia ne ha ottenuti 19). I nuovi membri del Consiglio di Sicurezza sono per-

LE FORZE ARMATE SERVONO SOLO LO STATO

Un forte discorso del ministro Pacciardi al Senato. Vigile senso di patriottismo al di sopra dei partiti tra le Forze Armate - La Patria è riconoscente a chi lo è fedele

Le dichiarazioni di Lombardo e Gava sulla vertenza della OMI

Dopo un vigoroso discorso dell'on. Pacciardi, il Senato ha approvato ieri il bilancio di previsione del Ministero della Difesa malgrado l'ormai cronico voto contrario dei comunisti.

Esauriti l'altro ieri la serie di interventi, il Ministro PACCIARDI ha subito preso la parola dichiarando di voler parlare sul bilancio del proprio dicastero, senza limitare coloro che hanno preferito invece il bilanci di politica estera o di politica interna.

Comunque, alla domanda se il nostro esercito verrà portato ad affiancare il blocco occidentale o quello orientale, risponde il ministro che il problema è soltanto quello di servire lo Stato e di obbedire al Go-

verno legittimo del Paese; e che ad un blocco orientale sarebbe certa il giorno ci fossero al Governo i comunisti, «ma non che non abbiano rinunciato alla volontà e alla volontà del potere».

«Anche il problema della neutralità non ha motivo di essere in questa sede, ma che a parte di una neutralità disarmata non è comprensibile se non avendo degli scopi sostanziali».

Si tratta, egli, di esaminare il bilancio della Difesa, cui è compresa una spesa complessiva di 269 miliardi - conseguente all'annullamento dei tre dicasteri militari - può sembrare imponente. Senonché il Ministro pacifica dimostrarci che le spese impiegate effettivamente nella difesa dello Stato ammontano a 164 miliardi di cui 67 destinati alle paghe del personale ed altri 3 a servizi non strettamente tecnici e vetero-militari. Il resto, 95 miliardi, sono i quali si deve provvedere alla leva, al vetero-aggiornamento, all'armamento, alla motorizzazione, ai carburanti e agli edifici militari.

Se si pensa che il vetero-aggiornamento di un militare costa oggi 430 lire al giorno, che il suo corredo costa dalle 102 al 126 mila lire e che la spesa complessiva annua per un militare è di circa 300 mila lire, le somme stanziate per le Forze armate appaiono insignificanti, non se ne addiritura irrisorie.

Alcuni oratori hanno lamentato simili ristrettezze, e il Consiglio dei Ministri anche egli ha sollevato più volte le stesse obiezioni, ma da fronte a rendersi per ora da dovute alle esigenze del Tesoro che svolge anch'esso un'opera di difesa, la difesa della lira, Pacciardi espone ora le cifre in cui riassema l'attuale efficienza delle Forze Armate: mezzi ed effettivi sono numericamente quelli consentiti dal Trattato di Pace, ma specialmente per i bersaglieri in dotazione all'aeronautica militare, l'organizzazione che sono lottissimi dalle esigenze di un'aviazione moderna. Mancano i mezzi per rimpiazzare la perdita di personale per l'aviazione civile, scelta dalla guerra in uno stato di profondissima crisi. In pochi anni, tuttavia, sarà possibile una ripresa dell'industria aeronautica italiana, ad affrontare anche la necessaria totale ricostruzione della rete aeroportuale civile, con tutti i servizi e gli impianti di assistenza al volo in ogni condizione di tempo, di giorno e di notte.

Pacchiardi assicura quindi

«Ogni militare - dichiara il Ministro - ha il diritto di avere le sue convinzioni politiche, ma quanto a costituirsi partiti dentro le Forze Armate, non è permesso. Non è permesso per il nostro Paese, e non lo permetteremo».

«Ho vissuto molto tempo fra voi, li conosco «plus en c'è» - prosegue Pacciardi - e so che il vostro senso di dovere non è mai mancato. Ma il vostro senso di dovere non è mai mancato. Ma il vostro senso di dovere non è mai mancato. Ma il vostro senso di dovere non è mai mancato».

NUOVA CONFEDERAZIONE LIBERA DEI LAVORATORI AGRICOLI ITALIANI

Al di fuori dei partiti un sindacato in difesa delle categorie contadine

La nuova organizzazione è aperta a tutti i lavoratori della terra ed agisce sul piano democratico - Immediato campo d'azione: la riforma agraria

E' stata costituita, in Roma, la Confederazione Libera dei Lavoratori Agricoli Italiani (CLAI), con l'intervento dei delegati dei Liberi Sindacati della Terra ormai funzionanti in quasi tutte le province d'Italia. L'Assemblea costitutiva ha riaffermato che la nuova Organizzazione è libera a tutti i lavoratori della terra ed agisce sul piano democratico, con l'obiettivo assai di fare del sindacato, al di fuori dei partiti, lo strumento destinato ad assicurare la massima difesa dei lavoratori dell'agricoltura.

La Confederazione si è prefigurata in modo particolare, questo immediato campo d'azione: la riforma agraria, che nella struttura contrattuale e fondiaria, dovrà al più presto dare alle forme di conduzione e ai rapporti di lavoro, nel concetto della preminenza del lavoro sul capitale. Il sindacato contadino è mezzo di un più progredito vivere sociale, nonché l'esercizio della lotta a chi la lavora, sollecitando e promuovendo tutti quei mezzi idonei a garantire, nel clima di una convulsa verità democratica, la massima valorizzazione del lavoro e della produzione. L'Assemblea ha chiaramente precisato i compiti e i problemi delle categorie impiegate e lavoratrici dell'agricoltura, e l'azione che nei distinti settori dovrà essere subito intrapresa.

I Consigli direttivi delle Federazioni di categoria hanno infine proceduto alla nomina dei componenti della Segreteria confederale che, funzionando sul piano collegiale, è presieduta da Antonio Zini, Ottomaro Orlandini, Angelo Formis e Eden Rasio.

Verso la Confederazione delle libere organizzazioni sindacali

Il Comitato di Coordinamento e Iniziativa dei Liberi Sindacati, che ha promosso la Confederazione dei Tessili, Postegrafici e Federchimici ha indetto per il 16 e 17 c. m. a Roma, l'Assemblea Nazionale, per la costituzione di un Organismo Confederale di coordinamento e collegamento delle organizzazioni sindacali libere, sorte in Italia.

All'Assemblea predele parteciperanno tutte le Federazioni Nazionali ed i Centri o Unioni Provinciali, regolarmente costituiti, che, liberi sindacati e democratici, siano consapevoli della necessità di coordinare, in un organo centrale, le loro azioni intellettuali degli effettivi interessi delle categorie dei lavoratori.

Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «I rappresentanti dei Sindacati liberi di tutti i settori di dipendenti pubblici, esaminati i risultati del dibattito parlamentare in merito alle richieste di miglioramenti economici dei dipendenti dello Stato: rilevato che la decisione assunta dalla Camera dei Deputati di demandare ad una Commissione mista l'esame e la soluzione del problema dei miglioramenti economici dei pubblici impiegati, per il limite e i compiti che alla Commissione sono stati assegnati, non possono rappresentare una conclusione soddisfacente per la categoria; sia perché un giudizio conclusivo può essere dato solo dopo la discussione del problema in sede di commissione mista, sia perché ciò non soddisfa l'urgenza delle richieste e del bisogno che lo ha determinato; considerato pur tuttavia che in attesa della soluzione del problema, il sindacato non può esimersi dall'accettare la partecipazione ad un organo che giunga a proposte concrete dopo un esame approfondito di tutta la complessa situazione retributiva degli statali e che la categoria non può essere indifferente ad un appello che investe direttamente tutti i dipendenti pubblici della loro sensibilità di cittadini italiani; ritenuto che ciò non stante sia assolutamente necessario e indispensabile che si vada incontro alle necessità vitali ed impellenti degli statali con la concessione di un accordo; deliberano: a) di accettare, in tale spirito, di partecipare ai lavori della Commissione per sostenere la richiesta di rivalutazione delle retribuzioni e assicurare la tutela degli interessi generali di tutti i dipendenti pubblici; b) di insistere nella richiesta di un congruo aumento mensile; c) di sottoporre alle assemblee dei lavoratori pubblici l'opportunità di una manifestazione di protesta da svilupparsi nelle forme e colle modalità che verranno in esse assemblee stabilite».

Un comunicato della libera Federazione

Si sono riuniti ieri presso la sede della Libera Federazione Statali i rappresentanti dei sindacati liberi dei pubblici impiegati.

Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «I rappresentanti dei Sindacati liberi di tutti i settori di dipendenti pubblici, esaminati i risultati del dibattito parlamentare in merito alle richieste di miglioramenti economici dei dipendenti dello Stato: rilevato che la decisione assunta dalla Camera dei Deputati di demandare ad una Commissione mista l'esame e la soluzione del problema dei miglioramenti economici dei pubblici impiegati, per il limite e i compiti che alla Commissione sono stati assegnati, non possono rappresentare una conclusione soddisfacente per la categoria; sia perché un giudizio conclusivo può essere dato solo dopo la discussione del problema in sede di commissione mista, sia perché ciò non soddisfa l'urgenza delle richieste e del bisogno che lo ha determinato; considerato pur tuttavia che in attesa della soluzione del problema, il sindacato non può esimersi dall'accettare la partecipazione ad un organo che giunga a proposte concrete dopo un esame approfondito di tutta la complessa situazione retributiva degli statali e che la categoria non può essere indifferente ad un appello che investe direttamente tutti i dipendenti pubblici della loro sensibilità di cittadini italiani; ritenuto che ciò non stante sia assolutamente necessario e indispensabile che si vada incontro alle necessità vitali ed impellenti degli statali con la concessione di un accordo; deliberano: a) di accettare, in tale spirito, di partecipare ai lavori della Commissione per sostenere la richiesta di rivalutazione delle retribuzioni e assicurare la tutela degli interessi generali di tutti i dipendenti pubblici; b) di insistere nella richiesta di un congruo aumento mensile; c) di sottoporre alle assemblee dei lavoratori pubblici l'opportunità di una manifestazione di protesta da svilupparsi nelle forme e colle modalità che verranno in esse assemblee stabilite».

Precisazione sugli statali

Da fonte competente, a proposito della questione degli statali, è stata fatta l'«Ausa» la seguente precisazione:

«Stante l'ora tarda, la maggior parte dei giornali ha ieri riportato integralmente il testo dei compiti affidati alla Commissione mista che deve presentare al più tardi entro il 31 dicembre proposte sul problema degli statali.

«Va rilevato che dopo aver-

estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica

PARLIAMO DELLA FEDERAZIONE EUROPEA

Terza condizione di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte preferibile alla condizione di membri della federazione europea. Su questo tutti gli italiani non discordano, solo che si sono abbastanza aggiornati e reattivi di non indugiare sulle pericolose illusioni di neutralità, equidistanza, isolamento e simili; le quali tutte ci ridurrebbero ad una delle tante condizioni alle quali si vuole sfuggire. Perché dovrebbero essere ovvio che ormai per quasi tutti i Paesi d'Europa non sarà più il caso di parlare d'indipendenza ma solo di gradi diversi di dipendenza. E dal momento che la terza condizione entrò nel raggio delle cose possibili è naturale sia diventata lo scopo principale della politica estera italiana; e sarebbe anche entusiasmante, se al presente fossimo capaci di tutto. U.R.S.S. nel senso ben noto, è mille volte